

Atti del Convegno Urbanpromo PhD Green
VI Edizione, Firenze, 10 novembre 2023

CLIMATE EQUITY AND CLIMATE GENTRIFICATION

**Impatti sociali, economici
e territoriali delle misure
per il cambiamento climatico**

**a cura di
Maurizio Errigo, Valeria Saiu, Giorgia Tucci**



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Roma-Milano

ISBN 9788899237677

**Volume pubblicato digitalmente
nel mese di ottobre 2024**

**Pubblicazione disponibile su
www.planum.net | Planum Publisher**

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

CLIMATE EQUITY AND CLIMATE GENTRIFICATION

**Impatti sociali, economici
e territoriali delle misure
per il cambiamento climatico**

**a cura di
Maurizio Errigo, Valeria Saiu, Giorgia Tucci**

**Atti del Convegno Urbanpromo PhD Green VI Edizione
CLIMATE EQUITY AND CLIMATE GENTRIFICATION
Impatti sociali, economici e territoriali delle misure
per il cambiamento climatico.
Urbanpromo, Firenze, 10 novembre 2023**

Coordinamento Scientifico:

Maurizio Errigo, Valeria Saiu, Claudia Trillo, Giorgia Tucci

Contributi scientifici e partecipazione:

Giovanna Acampa, Manuel Gausa, Giulio Mondini, Stefano Stanghellini.

Progetto grafico e impaginazione:

Planum Publisher

Ogni contributo può essere citato come parte di:
M. Errigo, V. Saiu, G. Tucci (a cura di, 2024),
Climate Equity and Climate Gentrification.
*Impatti sociali, economici e territoriali delle misure
per il cambiamento climatico, Atti del Convegno
Urbanpromo PhD Green VI Edizione, Firenze, 10
novembre 2023, Urbanpromo, Planum Publisher, Roma-
Milano.*

**a Claudia, che ci accompagna sempre
in questa avventura**

INTRODUZIONE

- 6 **Climate Gentrification: la nuova discriminante delle scelte localizzative nelle città**
Maurizio Errigo, Valeria Saiu, Giorgia Tucci
-

RIFLESSIONI

- 9 **Processi circolari, dinamiche “spiralì”**
Manuel Gausa
- 12 **UPhD Green 2023: note sulle ricerche**
Giovanna Acampa
-

UPHD GREEN RESEARCHES

- 15 **Aree protette e rigenerazione urbana: per una strategia di adattamento al cambiamento Climatico. Barcellona e il Parc Natural de la Serra de Collserola**
Alessandra Addessi
- 22 **Il ruolo innovativo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Contesto paesaggistico e territoriale nella cultura energetica del progetto**
Elena Di Giuseppe
- 29 **Cambiamento climatico e patrimonio abbandonato: quale ruolo per le Aree Interne?**
Benedetta Di Leo
- 39 **Impatti dei progetti europei di cooperazione territoriale sulla transizione climatica delle città costiere dell’Europa mediterranea**
Federica Di Pietrantonio
- 47 **Per una trasformazione socio-ecologica nel settore dei trasporti: una panoramica delle strategie elaborate dal movimento per la**

- decrescita sostenibile**
Daniele Farruggia
- 55 **Acque meteoriche e città. Riferimenti strategici e operativi per la gestione dell'acqua nelle città contemporanee**
Sofia Gabriela Fernández Balmaceda
- 64 **Studio delle esperienze e degli approcci sistematici alla questione della "gentrificazione" del clima e degli spazi verdi derivanti dalla pianificazione e riqualificazione delle infrastrutture verdi**
Lianfeng Geng
- 71 **Sport e città pubblica. Il ruolo delle infrastrutture nella transizione ecologica**
Ilva Hoxhaj
- 77 **Ripensare la rigenerazione urbana in una prospettiva guidata dall'impatto: evidenze dal contesto italiano**
Arda Lelo, Luigi Corvo
- 85 **La risposta dei PED all'utilizzo in loco di fonti energetiche rinnovabili rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030. Casi studio a confronto**
Federica Nava
- 92 **Spazi intermedi e neutralità climatica. Protocolli di valutazione ambientale applicati agli spazi intermedi per la decarbonizzazione dei distretti urbani**
Maria Michaela Pani
- 99 **La dimensione sociale della forestazione urbana e periurbana: il ruolo delle pratiche di coinvolgimento delle comunità nella co-creazione di città più resilienti e inclusive**
Carolina Pozzi, Stefano Magaouda
- 105 **Pianificazione portuale e locale per la gestione del cambiamento climatico nei porti**
Maria Racioppi
- 111 **Il patrimonio culturale e il cambiamento climatico: esiti di tre progetti europei tra Italia e Spagna**
Rosa Romano
- 117 **Spazi intermedi e di transizione: un'opportunità per la sostenibilità energetica, ambientale e di contrasto alla gentrificazione. Il caso di Olbia Social Housing**
Maurizio Sebastiano Serra
- 128 **"3P+R". Il caso di Velletri**
Sharon Anna Somma, Francesco Colarossi
- 136 **La circolarità dei rifiuti organici e delle acque reflue per la transizione verso la neutralità climatica. Un modello di gestione circolare delle risorse biologiche negli ecoquartieri**
Violetta Tulelli
- 145 **Approccio sistemico all'adattamento distribuito alle alluvioni: gestione e governance del rischio in casi studio**
Francesca Vanelli

Aree protette e rigenerazione urbana: per una strategia di adattamento al cambiamento climatico. Barcellona e il Parc Natural de la Serra de Collserola

Alessandra Addressi

Sapienza Università di Roma

PDTA – Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

alessandra.addressi@uniroma1.it

Tel: +39.3274426836

Abstract

Nell'attuale fase di crescente incertezza e vulnerabilità delle città e dei territori contemporanei gli impatti del cambiamento climatico rappresentano una questione centrale che la pianificazione e il governo del territorio devono affrontare con assoluta urgenza.

Nelle sperimentazioni internazionali si affermano e si rinnovano strategie e strumenti messi in campo alla scala locale, in materia di clima e sostenibilità, che utilizzano *ecosystem-based approaches*. Questi, fondandosi sull'utilizzo della biodiversità e dei servizi ecosistemici, mirano a costruire una strategia complessa, integrata e adattiva ai cambiamenti climatici, che si sostanzia nella costruzione di *Green and Blue Infrastructure* (GBI) quali componenti strutturanti della pianificazione. In tale quadro le aree protette rivestono un ruolo fondamentale nella risposta dei territori ai cambiamenti climatici. Esse rappresentano "serbatoi" di servizi ecosistemici, essenziali per la salute e il benessere delle comunità e delle specie insediate. Inserirle, a scala vasta e locale, nelle GBI diffondono, attraverso collegamenti reali, i propri benefici, sostanziando in questo modo i nuovi paradigmi che le caratterizzano: "Benefit beyond boundaries".

Il contributo indaga sinergie e vantaggi di un approccio integrato *ecosystem-based* nella pianificazione urbanistica e nella pianificazione delle aree protette attraverso l'illustrazione del caso di Barcellona e del Parc Natural de la Serra de Collserola, evidenziandone i rapporti con il tema della giustizia climatica.

Parole chiave: urban regeneration, parks, climate change.

1 | Governo del territorio e cambiamenti climatici.

Nell'attuale fase di crescente incertezza e vulnerabilità dei territori contemporanei, in presenza di un grave degrado e depauperamento delle risorse ambientali, gli impatti del cambiamento climatico rappresentano una delle principali questioni che la pianificazione e il governo del territorio devono affrontare con assoluta urgenza.

Il sesto Rapporto dell'IPCC (2021)¹ registra un incremento, in frequenza e intensità, degli eventi climatici estremi che determinano una crisi climatica globale. Tale quadro ha rilevanti conseguenze anche sulla perdita di biodiversità², sul degrado del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio, sulla resilienza dei territori, sul benessere e sulla salute umana, causando maggiore vulnerabilità degli ecosistemi.

Tutto ciò sollecita la messa in campo di strategie integrate di mitigazione e adattamento climatico, per il benessere delle comunità e delle specie, nonché degli ecosistemi. Il dibattito scientifico e disciplinare si interroga, in tal senso, sul ruolo della pianificazione urbanistica e territoriale e sull'aggiornamento degli strumenti di governo del territorio nella definizione di possibili strategie di rigenerazione (Ricci, 2017) e di resilienza al cambiamento climatico.

In questa prospettiva, l'urbanistica ha fatto propria la necessità di adottare «una strategia unitaria e interscalare di governo pubblico, finalizzata alla rigenerazione urbana e al riequilibrio territoriale» (Ricci, 2017), orientata all'elaborazione di concrete misure e interventi di riduzione delle emissioni climalteranti e di adattamento alle mutate condizioni climatiche, attraverso approcci *site-specific* e *place-based* (Uras & Poli 2020).

2 | Strategie di rigenerazione *ecosystem-based* e il ruolo delle aree protette.

Nel quadro della ridefinizione dei paradigmi del progetto urbanistico in chiave resiliente, si affermano sempre di più strategie di rigenerazione basate sugli approcci ecosistemici. Il carattere di innovazione e integrazione che connota tali approcci si esplicita nell'utilizzo dei processi e funzioni ecologiche propri

¹ Si veda: https://report.ipcc.ch/ar6/wg2/IPCC_AR6_WGII_FullReport.pdf

² Si vedano i seguenti rimandi: <https://www.cbd.int/gbo/gbo5/publication/gbo-5-en.pdf>; www.wwf.it/uploads/Living-Planet-Report-2020-1.pdf; <https://zenodo.org/records/6417333>.

dell'ambiente naturale per incrementare la resilienza ai rischi ambientali, esacerbati dai processi di frammentazione degli ecosistemi come dal *climate change*.

Il concetto di *Ecosystem-based Adaptation* (EbA) è stato introdotto in ambito internazionale dall'*International Union for Conservation of Nature*, e definito ufficialmente dalla *Convention on Biological Diversity* come «the use of biodiversity and ecosystem services as part of an overall adaptation strategy to help people to adapt to the adverse effects of climate change»³.

L'EbA è intrinsecamente incentrato sulle persone e sfrutta la biodiversità e i servizi ecosistemici per ridurre la vulnerabilità e costruire sistemi resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici⁴. Sebbene sia complementare agli approcci comuni alla gestione delle risorse naturali e della biodiversità, esso si distingue poiché si concentra sulle esigenze e sui benefici dell'adattamento inserendoli in strategie di adattamento integrate e globali.

Tali strategie si sostanziano progettualmente nella costruzione delle *Green and Blue Infrastructure* (GBI), componenti multifunzionali e multiscalari che costituiscono, nell'ambito della complessiva strategia di rigenerazione urbana, il “telaio” per una gestione sostenibile dei rischi ambientali e per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Poli & Uras, 2020), nonché la struttura portante per la costruzione della nuova città pubblica contemporanea, inclusiva ed ecologicamente orientata.

Una definizione fondamentale delle GI viene fornita dalla Commissione Europea nel documento *Green Infrastructure - Enhancing Europe's Natural Capital* (2013)⁵, come «a strategically planned network of natural and semi-natural areas with other environmental features designed and managed to deliver a wide range of ecosystem services. It incorporates green spaces (or blue if aquatic ecosystems are concerned) and other physical features in terrestrial (including coastal) and marine areas. On land, GI is present in rural and urban settings».

All'interno di esse, trovano spazio le aree protette⁶, quali componenti strutturanti e nodali delle GBI. Esse, rappresentano “serbatoi” di servizi ecosistemici, essenziali per la salute e il benessere delle comunità e delle specie insediate. Inserite, a scala vasta e locale, nelle GBI diffondono, attraverso collegamenti reali, i propri benefici, sostanziano i “nuovi paradigmi di conservazione” espressi a Durban nel 2003⁷: «*Benefit beyond boundaries*» (Philips, 2003).

Le recenti acquisizioni disciplinari sul tema riconoscono grande rilevanza alle aree protette urbane e metropolitane, quali ambiti privilegiati per la definizione di un nuovo rapporto uomo-natura. Esse hanno un ruolo strategico nella conservazione della natura e per la sperimentazione di modelli di sviluppo sostenibili utili alla costruzione di città resilienti di fronte alle sfide contemporanee. Sono determinanti nelle politiche di conservazione della biodiversità e del paesaggio, nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nel mantenimento dei servizi ecosistemici, nella riduzione dei rischi naturali, nello sviluppo sostenibile dei territori, nella coesione sociale e nel miglioramento della qualità della vita (Dudley, Ali, Kettunen, MacKinnon., 2017). In particolare, le aree protette in città assumono un ruolo strategico per la sostenibilità urbana, controllando le pressioni insediative, l'inquinamento, supportando la connettività ecologica, migliorando la salute e la qualità della vita.

Tale nuova centralità delle aree protette, riconosciute anche come *conservation biodiversity cornerstone*⁸ trova puntuale contestualizzazione nelle politiche e nei programmi internazionali quali: la *2030 Agenda for Sustainable Development* (2015); il *Post-2020 Global Biodiversity Framework* (*Kumming-Montreal GBF*)⁹ con l'impegno “30 x 30” di raggiungere il 30% di superficie terrestre e il 30% di quella marina protetta. In ambito comunitario nell'*EU Green New Deal* (2019) e nell'*EU Biodiversity Strategy for 2030* (2020), mentre a livello nazionale nella Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030. La visione comune per l'incremento delle aree protette è da intendersi come un incremento non solo quantitativo della superficie protetta ma anche e soprattutto una protezione di tipo qualitativa, in termini di gestione e di messa in rete delle aree protette¹⁰.

³ Si veda: <https://www.cbd.int/doc/publications/cbd-ts-41-en.pdf>.

⁴ Si veda: <https://www.cbd.int/decision/cop/?id=12268>.

⁵ Si veda:

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:d41348f2-01d5-4abe-b817-4c73e6f1b2df.0014.03/DOC_1&format=PDF

⁶ Definite dall'IUCN come: «A clearly defined geographical space, recognised, dedicated and managed, through legal or other effective means, to achieve the long-term conservation of nature with associated ecosystem services and cultural values».

⁷ V Congresso mondiale sulle aree protette di IUCN, Durban, 2003.

⁸ Si veda: <https://zenodo.org/records/6417333>.

⁹ Si veda: <https://www.cbd.int/gbf/>.

¹⁰ Si veda: <https://www.cbd.int/doc/gbo/gbo2/cbd-gbo2-en.pdf>.

3 | Aree protette e rigenerazione urbana per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il caso di Barcellona

Tra le recenti sperimentazioni europee sul tema della rigenerazione urbana che individua strategie e soluzioni progettuali *ecosystem-based* per ridurre gli effetti del *climate change*, attraverso l'integrazione delle aree protette, emerge come caso emblematico la pianificazione dell'area metropolitana di Barcellona e del Parc Natural de la Serra de Collserola.

L'esperienza di rigenerazione urbana di Barcellona si colloca all'interno di una politica consolidata di gestione pubblica, in grado di generare ampio consenso intorno al "progetto di città" (Ricci, Rossi, Bevilacqua, 2020). Nell'ultimo decennio Barcellona ha visto una nuova fase di pianificazione, fortemente caratterizzata da un approccio processuale, con l'elaborazione di piani e documenti strategici¹¹ che, come tanti tasselli, hanno costruito un nuovo quadro di riferimento per la città e per le nuove sfide che deve affrontare, tra cui, fra le più urgenti e sfidanti, quella dei cambiamenti climatici.

Barcellona è una metropoli mediterranea densa e compatta, con un patrimonio immobiliare in invecchiamento, deficit di spazi verdi urbani e una mobilità eccessivamente dipendente da mezzi privati. Soffre dell'aumento delle temperature e dell'effetto isola di calore. Inoltre, le proiezioni climatiche¹² definiscono un quadro futuro allarmante: aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, aumento dei rischi di incendio, alluvione, siccità e relative conseguenze sulla salute dei cittadini e sulla perdita della biodiversità. L'Amministrazione, particolarmente sensibile a questo tema, ha dichiarato nel 2020 lo stato di emergenza climatica con il documento "Esto no es un simulacro. Declaración de emergencia climática"¹³. Tramite la dichiarazione, si assume la responsabilità del suo contributo al cambiamento climatico, a scala locale e globale, preparandosi ad essere meno vulnerabile ai suoi effetti e promuovendo la giustizia climatica e l'azione dei cittadini.

3.1 | Un piano dinamico e adattivo per il Parc Natural de la Serra de Collserola.

Nonostante la densità e le complesse dinamiche dell'area metropolitana di Barcellona, gli spazi aperti esterni occupano più della metà del territorio (54,6%) di cui oltre il 90% risulta protetto (AMB, 2019). Infatti, grazie alle caratteristiche morfologiche del territorio, con alti massicci e fiumi, sono stati preservati spazi con alto valore naturalistico, come la catena montuosa di Collserola e i fiumi Llobregat e Besòs, con il Parc Agrari del Baix Llobregat.

Il Parc Natural de la Serra de Collserola è stato istituito con Decreto 146/2010 del 19 ottobre 2010¹⁴. Si tratta di un'area unica di oltre 8000 ettari, estesa su nove comuni, di significativo valore ecologico, situata nel cuore di un complesso settore metropolitano. Il suo rilievo l'ha protetta dall'espansione urbana incontrollata e, per questo, nel mezzo di un territorio densamente urbanizzato si trova un territorio *hotspot* di biodiversità, ben preservato, che potrebbe svolgere un ruolo chiave nell'equilibrio ambientale ed ecosistemico dell'area metropolitana (AMB, 2014). Tuttavia, il contesto metropolitano del Parco risente dell'isolamento dalle aree naturali circostanti, fatto che potrebbe compromettere la conservazione dei valori ecologici e della biodiversità (Mayor & Belmonte 2003, Vidal-Casanovas, Cid, Farrero, García-Rodríguez, Ilousi, 2021).

L'istituzione del *Parc Natural* ha portato all'elaborazione del *Pla Especial de Protecció del medi Natural y del Paisatge* (PEPNat), approvato nel 2021, che mira a preservare la biodiversità e aumentare i servizi ecosistemici attraverso una gestione dinamica e adattiva dell'area protetta. Il nuovo piano, che sostituisce il *Pla Especial d'Ordenació i Protecció del Medi Natural* (PEPCo), in vigore dal 1987, ha una natura ibrida che coniuga aspetti ambientali e urbanistici.

Il PEPNat¹⁵ è stato redatto dall'Area Metropolitana di Barcellona (AMB) in un quadro di co-governance e di consenso molto ampio, e si inserisce nel complesso processo di pianificazione dell'area metropolitana, condividendone obiettivi e strategie.

L'innovazione più importante del piano è il cambio di paradigma che rappresenta: a differenza del modello precedente, il PEPNat adotta un approccio globale e una visione sistemica, comprendendo in maniera più

¹¹ Tra questi: Pla Territorial Metropolità de Barcelona (2010), Program Superillas (2016), Pla del Verd i de la Biodiversitat (2012), Pla d'Impuls a la Infraestructura Verda (2017), Pla Clima (2018), Pla Natura (2018), Modificació puntual del PGM (2020), Plan Especial de Protecció del Medio Natural y del Paisaje del Parque Natural de la Serra de Collserola (2021), Pla d'Acció per l'Emergència Climàtica (2021) e il Pla Director Urbanístic Metropolità (2023).

¹² Elaborate nel Pla Clima (2018) e nel Pla d'Acció per l'Emergència Climàtica (2021), che lo aggiorna e, di fatto, sostituisce.

¹³ "Questa non è un'esercitazione. Dichiarazione di emergenza climatica".

¹⁴ Si veda: <https://portaldogc.gencat.cat/utillsEADOP/PDF/5745/1141293.pdf>.

¹⁵ Il PEPNat è stato redatto ed elaborato fino all'approvazione provvisoria da parte dell'AMB, il 30 aprile 2019, e a quella definitiva del 20 maggio 2020.

completa ed efficace la complessità dei sistemi socio-ecologici, interni ed esterni all'area protetta, nonché le possibili evoluzioni future, anche a causa dei cambiamenti climatici.



Figura 1 | Strategia ecologica del PEPNat
Fonte: CPNSC, 2020

Gli aspetti più interessanti della strategia ecologica riguardano: la Zonizzazione Ambientale, che individua le zone prioritarie per la conservazione in base alla loro funzionalità e non al loro grado di naturalità; il Monitoraggio, con una serie di indicatori ambientali legati in particolar modo a misurare gli impatti dei cambiamenti climatici; lo Spazio Funzionale, che apre *strategicamente e progettualmente* i confini del Parco per farne una componente strutturante dell'Infrastruttura verde metropolitana (Vidal-Casanovas, Cid, Farrero, García-Rodríguez, Herrero., Ilousi, Monclús, Vila, 2020).

Lo “Spazio Funzionale” comprende le aree esterne all'area protetta le cui caratteristiche o funzionalità consentono loro di contribuire in modo determinante alla conservazione dei valori del Parco e dei processi che si svolgono al suo interno ¹⁶(CPNSC, 2020). Con lo Spazio Funzionale, il confine cessa di essere un limite amministrativo e viene considerato uno spazio strategico. Il piano, inoltre, perseguendo un approccio

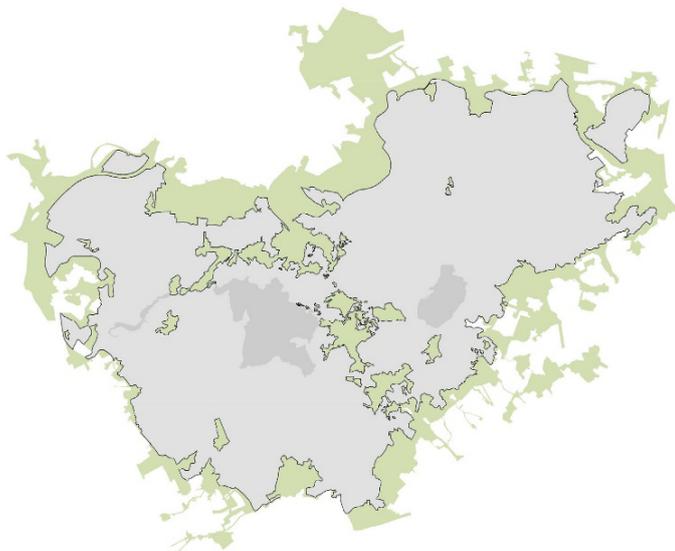


Figura 2 | Spazio Funzionale del Parc Natural de la Serra de Collserola
Fonte: CPNSC, 2020

¹⁶ Espai Funcional: “els terrenys situats fora de l'àmbit territorial de l'espai PEIN Serra de Collserola que, per les seves característiques o per la seva funcionalitat, són necessaris per a garantir el compliment dels objectius de protecció i millora de la biodiversitat del Parc Natural?”

progettuale alla conservazione della biodiversità e dei valori naturali e storico-culturali del territorio protetto, fornisce Linee guida, Raccomandazioni e un Catalogo di buone pratiche (CPNSC, 2020).

2.2 | La rigenerazione urbana nella pianificazione urbanistica.

Il Plan Director Urbanístic Metropolità¹⁷, approvato nel 2023, è lo strumento urbanistico che, con una visione strategica, stabilisce obiettivi e strategie che devono essere sviluppate per costruire un'area metropolitana sostenibile e resiliente.

Tra le scelte strutturanti, anticipate da altri strumenti strategici come il Pla del Verd i de la Biodiversitat (2012), il Pla d'Impuls a la Infraestructura Verda (2017) e il Pla Natura (2018) all'interno del processo di "costruzione della città" di cui si è parlato nei paragrafi precedenti, vi è l'incremento delle aree verdi e lo sviluppo dell'Infrastruttura verde quale componente strutturante l'intero sistema metropolitano.

La promozione delle infrastrutture verdi consente di valorizzare i benefici che la natura apporta al territorio, alla città e alle persone. Il trattamento urbano di tale infrastruttura è strategico per generare un sistema, multiscalare e multifunzionale, resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici che mitiga i rischi e garantisce la fornitura di servizi ecosistemici, il miglioramento delle condizioni ambientali dei tessuti urbani e la qualità della vita della popolazione metropolitana.

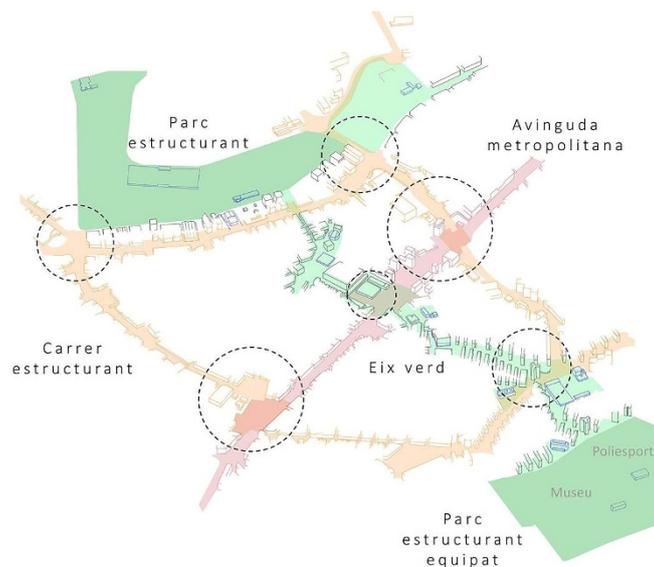


Figura 3 | Componenti dell'Infrastruttura verde urbana

Fonte: <https://urbanisme.amb.cat/descobrir/pdu-metropolita/infraestructura-verda>

L'Infrastruttura verde urbana è composta da: Assi verdi strutturanti, Percorsi strutturanti, Parchi strutturanti. La costruzione dell'infrastruttura verde e l'incremento degli spazi verdi all'interno della città perseguono l'ulteriore obiettivo di giustizia sociale e climatica. Infatti l'area metropolitana, nella parte maggiormente densa e compatta è carente di spazi verdi per i cittadini. La distribuzione e la messa in rete di spazi verdi, puntuali e lineari, risponde a questa carenza e contribuisce alla creazione di una città pubblica, equa ed ecologicamente orientata. Inoltre, queste componenti contribuiscono a mitigare localmente le temperature e l'effetto isola di calore, costituendosi come veri e propri "rifugi climatici", fondamentali per la salute di tutti i cittadini (Amorim-Maia, Anguelovski, Chu, Connolly, 2023).

In relazione al Parc Natural de la Serra de Collserola, il PDUM privilegia le connessioni tra la città e l'area protetta, con Assi verdi e Percorsi strutturanti. In particolare, si dà particolare importanza agli Assi Collserola-Montjuic e Collserola-Ciudadella. Quest'ultimo si sovrappone con il precedente *Programa Superillas*, ora esteso a tutta la città, nella *Superilla Pi i Margall*¹⁸ per il collegamento ecologico e sociale del massiccio di Collserola con il grande parco cittadino della Ciudadella.

¹⁷ Si veda: <https://urbanisme.amb.cat/>.

¹⁸ Si veda: <https://www.barcelona.cat/pla-superilla-barcelona/en/pi-i-margall>

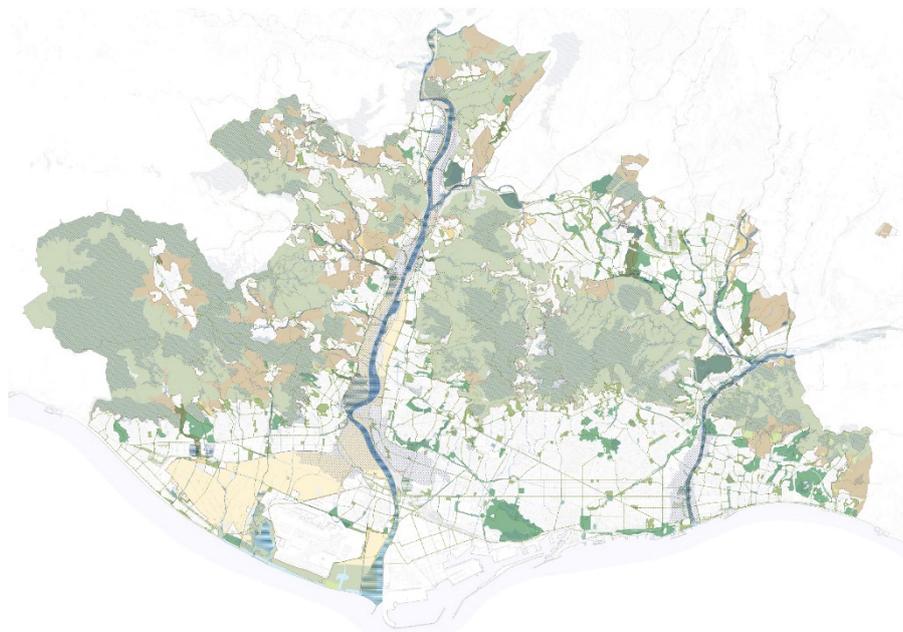


Figura 4 | Infrastruttura verde metropolitana
Fonte: AMB, 2019

2.3 | Connessioni ecologiche e sociali per la costruzione di una metropoli resiliente.

Barcelona attraverso un complesso processo di pianificazione fondato sulla co-pianificazione, sta costruendo un nuovo modello territoriale fondato sull'Infrastruttura verde urbana e metropolitana.

Questa infrastruttura, multifunzionale e multiscale, costituisce la struttura fisica e immateriale della nuova città pubblica, inclusiva ed ecologicamente orientata, che massimizza la produzione di servizi ecosistemici, contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici e restituisce spazi pubblici alla cittadinanza.

L'esperienza è emblematica sia dal punto di vista processuale che progettuale. In particolare, in riferimento alle sinergie tra città e area protetta, entrambi i piani, sia il PEPNat che il PDUM, sono allineati e condividono lo stesso quadro concettuale, nonché linee guida e strategie. La strategia unificante dell'Infrastruttura verde dà un nuovo significato all'area protetta e il suo nuovo ruolo funzionale e strutturante aiuta a trasformare l'area metropolitana in una resiliente e giusta.

Riferimenti bibliografici

AMB (2014), *L'urbanisme dels espais oberts: paisatge, lleure i producció. Workshop-2*, Col·lecció Quaderns PDUM.

AMB (2019), PDUM. Avanç. Síntesi de l'Avanç. Barcelona.

Amorim-Maia A. T., Anguelovski I., Chu E., Connolly J. (2023), "Governing intersectional climate justice: Tactics and lessons from Barcelona", in *Environmental Policy and Governance*, 1-19, <https://doi.org/10.1002/eet.2075>.

Consorci del Parc Natural de la Serra de Collserola – CPNSC (2020), *Memoria Descriptiva i Justificativa del PEPNat de la Serra de Collserola*.

Dudley N., Ali N., Kettunen M., MacKinnon K. (2017), "Editorial essay: protected areas and the sustainable development goals", in *Parks*, vol. 23.2.

Mayor X., Belmonte R. (2003), *Estudi Bàsic de Permeabilitat Ecològica i Fragmentació del Territori en L'espai del PEIN "Serra de Collserola"*. Barcelona.

Phillips A. (2003), "Turning ideas on their head. The new paradigm for protected areas", in *The George Wright Forum*, vol. 40, no. 2.

Poli I., Uras S. (2020), "Il ruolo delle green infrastructure nella costruzione di strategie adattive resilienti", in Talia M. (a cura di), *La città contemporanea: un gigante dai piedi d'argilla*, Planum Publisher, Roma-Milano.

Ricci L. (2017), "Governare la città contemporanea. Riforme e strumenti per la rigenerazione urbana", in *Urbanistica*, n. 160.

Ricci L., Rossi F., Bevilacqua G. (2020), "Rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale. Per una politica integrata di programmazione e produzione di servizi", in Talia M. (a cura di), *Le nuove comunità urbane e il valore strategico della conoscenza, Atti della Conferenza internazionale, XVII edizione Urbanpromo "Progetti per il Paese"*, Planum Publisher, Roma-Milano.

- Uras S., Poli I. (2020), “Strategie di rigenerazione urbana ecosystem-based per l’adattamento al climate change”, in Talia M. (a cura di), *Le nuove comunità urbane e il valore strategico della conoscenza, Atti della Conferenza internazionale, XVII edizione Urbanpromo “Progetti per il Paese”*, Planum Publisher, Roma-Milano.
- Vidal-Casanovas E., Cid L., Farrero A., García-Rodríguez P., Herrero L., Ilousi K., Monclús O., Vila J. (2020), “Planificación para una gestión dinámica y adaptativa de la infraestructura verde metropolitana: el PEPNat como caso de estudio”, in: Llop C. *et al.* (eds.), *IV Congreso ISUF-H: Metrópolis en recomposición: prospectivas proyectuales*, Siglo XXI: Forma urbis y territorios metropolitanos.
- Vidal-Casanovas E., Cid L., Farrero A., García-Rodríguez P., Ilousi K. (2021), “The Collserola Special Protection Plan (PEPNat): a bid for co-responsibility in agricultural and forest management”, in Catalano C. *et al.* (eds.), *Urban Services to Ecosystems: Green Infrastructure Benefits from the Landscape to the Urban Scale*.

GREEN
GREEN
GREEN
GREEN
GREEN
GREEN
GREEN

Roma-Milano
ISBN 9788899237677
Volume pubblicato digitalmente
nel mese di ottobre 2024
Pubblicazione disponibile
su www.planum.net | Planum Publisher



9 788899 237677